



Cda, i pellet con gli scarti del caffè

(f.ch.) Utilizzare i fondi del caffè per farne pellet. Un imprenditore friulano, Fabrizio Cattelan, amministratore delegato della ditta «Cda» (Cattelan Distributori Automatici), ha avuto un'idea che gli permetterà di trasformare un costo — quello dello smaltimento degli scarti delle cialde — in un innovativo riutilizzo dei residui della sua produzione. Ogni

distributore automatico produce fondi di caffè e l'azienda, grazie a un accordo con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Udine, ha trovato il modo per riutilizzarli in modo sostenibile e proficuo. «Nel nostro ciclo di produzione — spiega Cattelan — abbiamo individuato un punto sensibile, quello dei fondi del caffè che, fino a oggi, erano considerati uno scarto inutilizzabile». Grazie alle analisi di Blucomb, uno spin off dell'università friulana, la Cda ha scoperto che i fondi di caffè hanno la consistenza adeguata per essere trasformati in pellet e sono anche molto adatti a questo uso. «La resa energetica di pellet di caffè è il doppio rispetto a uno di legno — dice Cattelan — e, se utilizzati per la produzione di calore tramite pirolisi, creano un carbone vegetale di grande valore come ammendante del suolo in agricoltura». Vista la quantità di fondi di caffè che devono essere ritirati e smaltiti dai distributori automatici, l'innovativa soluzione al problema degli scarti apre opportunità che potrebbero avere sviluppi interessanti.